

Interrogazione n. 417

presentata in data 24 agosto 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Effetti economico-finanziari della rimodulazione dei budget destinati alla mobilità attiva delle case di cura private accreditate di cui alla DGR n. 909/2026

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

- con la DGR n. 909 del 13 luglio 2026 la Regione Marche ha approvato una rimodulazione dei budget assegnati alle case di cura private multispecialistiche accreditate, finalizzata a destinare una quota delle risorse precedentemente riferite alle prestazioni erogate in mobilità attiva all'erogazione di prestazioni in favore dei cittadini residenti nelle Marche;
- la misura è stata presentata dalla Giunta regionale come uno strumento volto ad ampliare l'offerta di prestazioni sanitarie per i cittadini marchigiani, contribuendo alla riduzione delle liste di attesa e della mobilità sanitaria passiva;
- in particolare, la rimodulazione riguarda 795.000 euro per l'anno 2026 e 2.437.886 euro per l'anno 2027, per un importo complessivo nel biennio pari a 3.232.886 euro;
- la Regione ha rappresentato tale operazione come realizzata senza maggiori oneri a carico del Servizio sanitario regionale, in quanto gli importi interessati risultano già ricompresi nei budget assegnati alle strutture private accreditate;

Considerato che

- i budget destinati alla mobilità attiva riguardano prestazioni erogate dalle strutture sanitarie marchigiane a pazienti residenti in altre Regioni e sono soggetti ai meccanismi di compensazione della mobilità sanitaria interregionale;
- le prestazioni rese in mobilità attiva concorrono pertanto alla formazione di crediti del sistema sanitario marchigiano nei confronti delle altre Regioni, mentre le prestazioni usufruite dai cittadini marchigiani fuori Regione determinano mobilità passiva e i relativi debiti;
- conseguentemente, la mera invarianza del budget contrattualmente riconosciuto alle strutture private non appare di per sé sufficiente a dimostrare la piena neutralità finanziaria dell'operazione per il Servizio sanitario regionale, qualora la riduzione delle prestazioni in mobilità attiva comporti una corrispondente diminuzione delle entrate derivanti dalla compensazione interregionale;
- affinché l'operazione possa risultare effettivamente neutrale sotto il profilo economico complessivo, alla eventuale riduzione dei crediti derivanti dalla mobilità attiva dovrebbe corrispondere una riduzione almeno equivalente della mobilità passiva dei cittadini marchigiani;

Rilevato che

- dagli atti pubblicamente disponibili non emerge con chiarezza una quantificazione dell'eventuale riduzione delle entrate derivanti dalla mobilità attiva conseguente alla rimodulazione prevista dalla DGR n. 909/2026;
- allo stesso modo, non risulta esplicitata la stima economica della riduzione della mobilità passiva che la Regione prevede di conseguire attraverso le prestazioni aggiuntive acquistate dalle strutture private accreditate;

- ai fini di una corretta valutazione dell'operazione appare inoltre necessario conoscere quale quota dei budget storicamente assegnati alla mobilità attiva sia stata effettivamente utilizzata dalle singole strutture negli ultimi anni, poiché l'impatto economico della rimodulazione dipende anche dall'effettivo livello di produzione precedentemente realizzato;
- appare altresì necessario verificare che le nuove prestazioni rivolte ai residenti marchigiani siano effettivamente in grado di intercettare cittadini che, in assenza di tale offerta, si rivolgerebbero a strutture di altre Regioni, determinando mobilità passiva, e che non si limitino invece a sostituire prestazioni che sarebbero comunque state erogate all'interno del sistema sanitario regionale;
- dalle tabelle relative alla rimodulazione emerge inoltre una distribuzione territoriale non uniforme delle risorse, con una quota particolarmente rilevante destinata ai territori delle ex Aree Vaste 4 e 5 e senza una corrispondente quota riferita al territorio dell'AST di Pesaro Urbino, nonostante la misura sia stata presentata come intervento regionale volto alla riduzione delle liste di attesa e della mobilità passiva;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia stato, per ciascuna delle case di cura multispecialistiche interessate dall'accordo, il valore delle prestazioni effettivamente erogate e riconosciute in mobilità attiva negli anni 2023, 2024 e 2025, rapportato al relativo budget disponibile, e quale riduzione delle entrate o dei crediti da mobilità attiva sia prevista per gli anni 2026 e 2027 in conseguenza della rimodulazione disposta dalla DGR n. 909/2026;
2. quale riduzione della mobilità passiva la Regione abbia stimato di conseguire attraverso l'operazione, sia in termini di numero di prestazioni sia in termini economici, e sulla base di quali dati, analisi e criteri la Giunta abbia potuto affermare che la rimodulazione non determinerà maggiori oneri netti a carico del Servizio sanitario regionale;
3. quante prestazioni aggiuntive si preveda di erogare ai cittadini marchigiani attraverso i 795.000 euro rimodulati nel 2026 e i 2.437.886 euro previsti per il 2027, specificando la loro distribuzione per AST, struttura privata e principale tipologia di prestazione, nonché quali strumenti di monitoraggio siano stati previsti per verificare l'effettiva riduzione delle liste di attesa e della mobilità passiva;
4. quali criteri abbiano determinato la distribuzione territoriale delle risorse previste dalla DGR n. 909/2026 e, in particolare, per quali ragioni non risulti prevista una quota destinata all'AST di Pesaro Urbino, anche in considerazione dell'obiettivo dichiarato di contrastare la mobilità sanitaria passiva su tutto il territorio regionale.